Se il messaggio non viene visualizzato correttamente, clicca qui per consultare la versione online.

nam aidsmap

NAM fornisce la copertura ufficiale delle notizie scientifiche online - AIDS 2012

19° Conferenza Internazionale sull'AIDS, 22-27 luglio Washington DC, Stati Uniti

AIDS 2012

Lunedì 23 luglio 2012

Contenuti

- AIDS, verso la fine dell'epidemia: si apre a Washington AIDS 2012
- La ricerca di una cura
- La cura dal punto di vista delle persone sieropositive
- HIV, stigma e uomini che fanno sesso con altri uomini
- *Mantenere le promesse*

Donate

AIDS, verso la fine dell'epidemia: si apre a Washington AIDS 2012

Dott. Diane Havlir, Co-Chair di AIDS 2012 per gli Stati Uniti, durante il suo intervento nella opening session della Conferenza. © IAS/Ryan Rayburn - Commercialimage.net

Grazie ai recenti progressi in materia di prevenzione e trattamento dell'HIV, la fine all'epidemia di AIDS è un traguardo sempre più vicino: è questo il messaggio emerso dalla giornata di apertura della 19ª Conferenza Internazionale sull'AIDS (AIDS 2012) di Washington, Stati Uniti.

Questo obiettivo resterà però impossibile da raggiungere se non sarà sostenuto dalla necessaria volontà politica e solidarietà a livello internazionale.

Durante la cerimonia di apertura di AIDS 2012 sono stati ricapitolati gli ultimi risultati della ricerca sui metodi di prevenzione che, se implementati su larga scala, potrebbero consentire una significativa diminuzione dei tassi di trasmissione del virus e dei decessi AIDS-correlati.

Tra tali metodi si annoverano:

- L'uso del trattamento dell'HIV come metodo di prevenzione.
- L'avvio di programmi per la circoncisione maschile.
- L'impiego della triplice terapia in gravidanza e allattamento.
- La profilassi pre-esposizione (PrEP).
- L'intensificazione delle campagne di case finding della tubercolosi nei pazienti affetti da HIV, e dell'HIV in pazienti tubercolotici.

- Il trattamento precoce.

È stato evidenziato come questi metodi possano coadiuvare quelli ormai affermati, come la distribuzione di preservativi, il ricorso volontario a test e counseling e le strategie di riduzione del danno mirate ai consumatori di droga per via iniettiva. Restano però ancora parti del mondo in cui questi interventi hanno bisogno di essere ulteriormente intensificati.

I delegati e gli altri partecipanti provenienti da tutto il mondo sono stati invitati a sottoscrivere la 'Dichiarazione di Washington' (The Washington Declaration), un elenco delle misure ancora da compiere, sulla base delle più aggiornate evidenze scientifiche disponibili, per frenare le nuove infezioni e incrementare il numero di persone che hanno accesso ai trattamenti salva-vita.

- **Aumentare gli investimenti mirati.**
- **Garantire l'accesso a programmi di prevenzione dell'HIV, trattamento e assistenza basati sulle evidenze,** nel rispetto dei diritti umani delle persone più esposte e bisognose.
- **Porre fine allo stigma, alla discriminazione e alle sanzioni penali** ai danni delle persone con o a rischio di HIV.
- **Intensificare sensibilmente i programmi per il test HIV , i programmi di counseling e l'accesso ai servizi di prevenzione, assistenza e sostegno.**
- **Assicurare il trattamento HIV a tutte le donne in gravidanza e allattamento** affette dal virus, e porre fine alla trasmissione perinatale.
- **Allargare l'accesso al trattamento antiretrovirale a tutti coloro che ne hanno bisogno.**
- **Identificare, diagnosticare e trattare la tubercolosi.**
- **Dare impulso alla ricerca** in materia di nuovi strumenti di prevenzione e trattamento dell'HIV.
- **Sensibilizzare e coinvolgere attivamente le popolazioni colpite** come presupposto essenziale per una risposta veramente collettiva.

Link collegati

Resoconto dettagliato su aidsmap

Webcast della opening session sul sito ufficiale della Conferenza

Video della conferenza stampa sulla opening session sul sito ufficiale della Conferenza

La ricerca di una cura

La Prof. Francoise Barré-Sinoussi e il dott. Anthony S. Fauci durante la opening session del simposio 'Towards an HIV cure'. Image ©IAS/Steve Shapiro - Commercialimage.net

La ricerca di una cura per l'HIV è uno dei temi principali dell'evento di quest'anno. I delegati che hanno partecipato a un simposio pre-conferenza hanno potuto apprendere come la ricerca stia rinnovando gli sforzi per trovare una cura per l'HIV e quali siano le reazioni delle persone sieropositive a questa prospettiva.

Nell'ambito di questo simposio è stato presentato il documento *Towards an HIV Cure* ('HIV, verso una cura'), una dichiarazione che riassume i passi ancora da compiere perché si possa finalmente giungere a una cura per il virus dell'HIV.

Ai delegati è stato spiegato cosa si intende scientificamente per 'cura', come si possa giungere ad essa e quali saranno le sfide e le difficoltà da superare.

A riaccendere l'interesse per il concetto di cura per il virus dell'HIV è stato il caso del 'paziente di Berlino', che è risultato guarito dall'HIV dopo aver subito un debilitante ciclo di chemioterapia, seguito da un trattamento immunosoppressivo e un trapianto di midollo da un donatore portatore di una rara mutazione genetica che lo rendeva naturalmente immune all'infezione da HIV.

Certo, come terapia non è né allettante, né realistica, e non può essere somministrata regolarmente: ma il punto è che ha dimostrato che una cura è possibile.

L'interesse intorno al concetto di cura è stimolato anche dai costi del trattamento e dell'assistenza per le persone sieropositive, che sono in aumento costante.

Ma cosa intendono gli scienziati per 'cura'?

Come è stato spiegato ai delegati presenti al simposio, la 'cura' può essere intesa o come una terapia mirata all'eradicazione dell'HIV dall'organismo, o come un trattamento che consente alle difese naturali dell'organismo di tenere sotto controllo il virus anche dopo l'interruzione della terapia antiretrovirale.

Per giungere sia all'uno che all'altro risultato, c'è ancora moltissimo da fare in termini di ricerca.

Tra le linee di ricerca più promettenti si possono citare:

- **L'impiego della terapia per l'HIV**: i medici stanno cercando di verificare se, dopo un prolungato periodo in cui il trattamento HIV è portato avanti con successo, si riducano i cosiddetti 'reservoir' in cui il virus è latente.

- **Lo svuotamento dei reservoir latenti**: si stanno sperimentando farmaci solitamente usati per trattare altre infezioni e malattie ma qui impiegati allo scopo di stimolare i reservoir latenti, che verrebbero 'ripuliti' dal sistema immunitario o si autodistruggerebbero. Alcuni studi in merito hanno dato risultati molto promettenti.

- **Il vaccino terapeutico**, che stimolerebbe il sistema immunitario ad distruggere le cellule attivate.

- **Gli approcci basati sulla terapia genica**, che mirano a creare cellule CD4 geneticamente resistenti al virus dell'HIV.

Gli scienziati sembrano concordare sul fatto che sarà necessario impiegare questi trattamenti in combinazione.

C'è stata una certa riluttanza ad azzardare ipotesi sugli eventuali tempi e costi della ricerca di una cura. "Ora che stiamo collaborando, però, almeno i tempi si sono molto accorciati", ha dichiarato Rowena Johnston di AmFAR.

Link collegati

Resoconto dettagliato su aidsmap

Webcast del simposio sul sito ufficiale della Conferenza

Maggiori informazioni sulla dichiarazione Towards an HIV Cure

La cura dal punto di vista delle persone sieropositive

Fred Verdult. Photo © IAS/Ryan Rayburn - Commercialimage.net

Nella ricerca di possibili cure per il virus dell'HIV è necessario tener conto anche delle opinioni dei diretti interessati su cosa rende desiderabile una cura, come ha dimostrato una ricerca olandese.

Lo studio ha preso in esame un totale di 458 persone sieropositive, a cui è stato chiesto quali erano le maggiori difficoltà della vita con l'HIV, e cosa renderebbe ai loro occhi desiderabile una cura: durante il simposio *Towards an HIV Cure* di AIDS 2012 ne sono stati presentati i risultati.

Gli intervistati hanno valutato fattori come l'incertezza del futuro, la paura di contagiare altri e lo stigma associato al virus come "altamente indesiderabili" nella vita di una persona sieropositiva.

Approssimativamente i tre quarti di loro ritengono invece "molto importante" una cura per l'HIV.

Questo entusiasmo, tuttavia, si affievolisce sempre di più all'aumentare delle incertezze riguardo all'efficacia di tale cura e del rischio di trasmissione agli altri.

Quasi tutti hanno dichiarato di ritenere desiderabile una cura in grado di eradicare il virus dell'HIV senza rischio di trasmettere l'infezione in futuro. Ma soltanto per il 14% è altrettanto desiderabile un regime curativo che preveda controlli medici regolari per verificare se il virus è stato effettivamente eradicato.

Link collegati

Resoconto dettagliato su aidsmap

Webcast del simposio sul sito ufficiale della Conferenza

Maggiori informazioni sulla dichiarazione Towards an HIV Cure

HIV, stigma e uomini che fanno sesso con altri uomini

Foto: Michael Kirby. Immagine di Denis Largeron. ©MSMGF

Un altro tema fondamentale della Conferenza di quest'anno è il pregiudizio e la discriminazione che colpiscono gli uomini che fanno sesso con altri uomini (*Men who have Sex with Men*, MSM) in molte parti del mondo, e come entrambi favoriscano la diffusione del virus all'interno di questo gruppo di popolazione.

Le riforme delle leggi contro gli MSM in Africa e nei Caraibi sono state oggetto di un meeting del *Global Forum on Men who have Sex with Men* (MSM GF) tenutosi alla vigilia della Conferenza.

Una ricerca recentemente pubblicata su *The Lancet* ha rilevato che era sieropositivo il 26% degli MSM negli studi effettuati nei Caraibi , il 18% in quelli effettuati in Africa e il 15% in quelli del Sudest Asiatico.

Nel meeting si è ribadito che la decriminalizzazione del sesso tra uomini è un primo passo fondamentale per creare un ambiente legalmente sicuro per questo gruppo di popolazione.

Link collegati

Resoconto dettagliato su aidsmap

Maggiori informazioni sul meeting pre-conferenza del MSM GF

Mantenere le promesse

Foto: La marcia "Keep the Promise" di Washington. Immagine di Greta Hughson/aidsmap.com

È questo l'appello di tutti coloro che hanno partecipato alla prima delle due manifestazioni programmate per la settimana della Conferenza. Tra i partecipanti, c'era anche Greta Hughson di **aidsmap**. Visita il nostro sito web per maggiori informazioni e per tutte le foto della marcia e delle manifestazioni.

Link collegati

Keep the promise

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Traduzione di LILA Onlus – Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS

- Collegati a NAM su Facebook: Tieniti aggiornato con entusiasmanti progetti, le più recenti scoperte ed i nuovi sviluppi dal mondo di NAM.
- Segui NAM su Twitter per collegamenti e notizie fresche di stampa dai nostri inviati, che seguono in tempo reale i più importanti sviluppi e conferenze. Trovi il nostro news feed all'indirizzo www.twitter.com/aidsmap_news, ed i nostri tweet sono pubblicati anche su www.twitter.com/aidsmap.
- Segui le nostre news sulla conferenza iscrivendoti ai nostri feed RSS.

In collaborazione con:

nam aidsmap

NAM è un'organizzazione community-based, vincitrice di numerosi premi, attiva nel Regno Unito, che fornisce in tutto il mondo informazioni accurate ed affidabili sull'HIV, a persone HIV-positive ed ai professionisti che forniscono loro cure, supporto e trattamenti.

Fai la differenza! Fai una donazione su www.aidsmap.com/donate

Per maggiori dettagli, contatta NAM:
tel: +44 (0)20 7837 6988
fax: +44 (0)20 7923 5949
email: info@nam.org.uk
web: www.aidsmap.com

NAM Publications
Registered office: Acorn House, 314-320 Gray's Inn Road, London, WC1X 8DP
Company limited by guarantee. Registered in England & Wales, number: 2707596
Registered charity, number: 1011220

Per annullare la sottoscrizione: http://www.aidsmap.com/page/1492854/